

ALLE PORTE DI ASOLO LE START-UP CRESCONO NELLA FORNACE DELL'INNOVAZIONE

A CURA DI FEDERICA ALIMEDE E ANTONIO BIASI

Il 15 maggio 2014 è stato realizzato il secondo dei tre appuntamenti a calendario, riguardanti il ciclo di Open Day CSR "Sostenibilità & Innovazione".

Prima di addentrarci nei dettagli dell'interessante visita cogliamo l'occasione per fornire alcuni elementi di contesto:

Cos'è un incubatore di impresa?

Secondo la definizione data dalla **Commissione Europea** (*European Commission Enterprise Directorate General, Benchmarking of Business Incubators, Centre for strategy and evaluation services, February 2002*), si tratta di un'organizzazione che accelera e rende sistematico il processo di creazione di nuove imprese, fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati, che includono gli spazi fisici dell'incubatore, i servizi di supporto allo sviluppo del business e le opportunità di integrazione e *networking*.

L'erogazione di tali servizi e il contenimento delle spese derivante dalla condivisione dei costi e dalla realizzazione di economie di scala, fanno sì che l'incubatore d'impresa migliori in modo significativo la sopravvivenza e le prospettive di crescita di nuove start-up.

Quali sono gli incubatori presenti nel Veneto?

Oltre alla Fondazione la Fornace dell'innovazione, che si occupa in prevalenza di start-up operanti nel settore del design e della comunicazione o comunque nel terziario avanzato, nella nostra Regione sono presenti altri importanti "incubatori di aziende": *H-Farm ventures* (TV), che supporta start-up che sviluppano prodotti o servizi nel settore di internet e del web 2.0 (cfr. EMT n. 5/2012); il *Parco Scientifico Tecnologico di Venezia – VEGA* (VE), uno dei più importanti parchi scientifico-tecnologici in Italia, attivo nei settori più avanzati dell'innovazione tecnologica (nanotecnologie, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella Green Economy); *Start Cube* (PD), Incubatore universitario d'impresa che si occupa di start-up in settori ad alta intensità di conoscenza quali

ICT, nanotecnologie, biotecnologie e terziario avanzato; *M31* (PD), incubatore di impresa privato che trasforma idee in imprese nel settore della tecnologia dell'informazione e delle sue applicazioni; *l'Incubatore ex-Cnomv* alla Giudecca (VE), rivolto a start-up specializzate nel terziario avanzato nell'ambito della consulenza, della comunicazione, della progettazione e della formazione; *l'Incubatore Ca' Emiliani* a Marghera (VE), che si occupa principalmente di PMI che operano nel comparto dei prodotti in legno, della stampa, delle costruzioni, della riparazioni degli autoveicoli, della fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche e *l'Incubatore Ex Herion* alla Giudecca (VE), che si occupa prevalentemente di PMI operanti nel settore del terziario avanzato.

Che cos'è dunque una start-up?

Il termine di derivazione anglosassone significa "partire, mettersi in moto". Rappresenta pertanto la fase iniziale di avvio delle attività di una nuova impresa, di un'impresa appena costituita o di un'impresa che si è appena quotata in borsa. (definizione di startup del dizionario di economia e finanza Treccani).

La Fornace è effettivamente la "vecchia" fornace Hoffmann che produceva mattoni fino al 1915, situata alle pendici delle colline asolane e che poi cadde in disuso. Oggi è diventata il cuore di un particolare e interessante restauro, grazie al quale "rinasce" nei primi anni '90, per merito di un'intuizione di Confartigianato Asolo che acquisita la proprietà della relativa area immobiliare, e indice un concorso di idee per la progettazione del suo recupero, realizzato poi in due fasi di intervento tra il 1998 ed il 2005.

La Fornace acquista così nuovamente un ruolo importante per il suo territorio di riferimento e simboleggia oggi, una positiva contaminazione tra "vecchio" e "nuovo". Essa è orientata ad "un'innovazione di valore". Un valore misurato e che si trasforma poi in un guadagno, visto che la sua nuova *mission* non riguarda più la produzione di mattoni in laterizio, ma

"mattoni" che rappresentano le fondamenta su cui sviluppare nuove idee di business, che durino nel tempo.

Con il primo intervento, realizzato grazie all'utilizzo di finanziamenti Europei e Regionali, si riportò quindi la fornace al suo antico splendore; si è potuta così apprezzare la particolarità di tale struttura, dotata di un corpo bombato che sale poi in altezza con il suo camino. Dalle aperture nella costruzione muraria, è possibile inoltre ammirare il verde delle colline circostanti e la bellissima rocca di Asolo.

Questa parte viene oggi utilizzata prevalentemente come galleria d'arte e sala convegni.

Con il secondo stralcio, i lavori proseguirono con la realizzazione della parte nuova, ad opera del vincitore di un apposito Bando, l'Arch. Radames Zaramella, allora venticinquenne, che realizzò un'estensione degli spazi a dir poco singolare: se la vecchia fornace era il "cuore" racchiuso in una struttura moderna, la nuova "fornace" si trova ora nel cuore della terra; parte degli spazi (anch'essi adibiti a mostre o convegni) sono stati realizzati effettuando uno sbancamento di una collina, del quale rimane una cupola erbosa che i visitatori possono percorrere in tutto il suo perimetro e che fa accedere al suo ingresso grazie ad un percorso pedonale che la taglia lungo il suo diametro.

Tanti gli spazi, sia piccoli che grandi, organizzati per lo sviluppo delle idee e delle imprese. Uno di questi è "spazio HUB", animato dalla Fondazione insieme alla Cooperativa il Sestante ed a Confartigianato AsoloMontebelluna e sostenuto dai 25 Comuni del circondario; in questo spazio sono coinvolti di giovani e meno giovani che vogliono "sfornare idee". In questo ambiente si realizzano "laboratori di condivisione" dove partecipano anche i centri per l'impiego locali e le Parrocchie del territorio, con i loro giovani.

Le attività che si svolgono in questo spazio sono gratuite e finanziate da un piccolo contributo annuale che viene versato dai *partner* della Fondazione.

Riemersi dai due piani sotterranei, il gruppo di

partecipanti si sposta in un altro ambiente, questa volta esterno, una piccola piazzetta, che affaccia sui 25 moduli chiusi, di metratura variabile (per un totale di 2.000 mq di superficie), che ospitano le varie start-up. La piazza è sovrastata da un ponte, simbolo di collegamento tra la parte "vecchia", infatti alle nostre spalle si trova la struttura che ospita la vecchia fornace e quella nuova, dove appunto si trovano le start-up operative.

Qui è stato inoltre realizzato un altro spazio, denominato "Hangar" (2012), dedicato all'artigianato di eccellenza, anch'esso nato da un progetto (l'unico di 5 progetti presentati in Veneto, ad essere finanziato) finalizzato alla condivisione del know-how, della storia e delle capacità produttive locali, per creare una nuova cultura del pensare artigiano. Qui sono esposte alcune opere in vari materiali (ferro battuto, legno, resine, carta, ecc...) e l'esposizione prosegue anche accanto ad un ampio spazio adibito a sala convegni e dotato di *show room* (che viene anche noleggiato dalle aziende per l'organizzazione di eventi con i propri clienti e fornitori). Il collegamento tra la saletta antistante e l'ampia sala convegni è una specie di atrio chiuso da vetrate alle quali sono affisse vetrofanie che riportano aforismi legati al "saper fare"; quella che vogliamo condividere con voi, tra le tante, e che rappresenta anche la visione di un'impresa socialmente responsabile, è quella di Marcel Proust: **"la creatività non sta nel trovare nuovi paesaggi, ma nell'aver occhi nuovi"**.

Qui, grazie alla spiegazione di **Federica Preto** - direttrice artistica di ArteArtigiana, il consorzio che ha in gestione Hangar - si fa un piccolo tour virtuale nella cultura artigiana locale: Veneto e Toscana sono le uniche due regioni d'Italia ad avere tutti i settori dell'artigianato di eccellenza, per il Veneto questo deriva dall'imprinting fortissimo dato dalla Repubblica Serenissima che ha intessuto per anni rapporti commerciali importanti, con il mondo intero, oltre che ad interessarsi alle conquiste di nuove terre. Ecco perché nello *show room* di 800 metri quadri, che attualmente presenta una mostra permanente di oggetti artigianali si trovano esempi rappresentativi dei 6 distretti produttivi (che anche se soppressi, meritano di essere ricordati ugualmente): oggetti in vetro (VE), ferro battuto (TV e BL), ceramica (VI), marmo (VR), design orafa (PD e VE), legno (BL); perché manca Rovigo? Perché

a quella provincia è dedicata tutta la parte enogastronomica, che non fa parte dell'artigianato.

L'Asolo inoltre è il cuore di una cultura dove convivono i nomi del Palladio, del Veronese, di Scarpa e di Canova, solo per citare i più conosciuti e questo Hangar sembra essere la location ideale per chi di artigianato di eccellenza vuol parlare. Un artigiano in grado di far percepire l'elevata qualità del suo lavoro, ma anche capace di trasmettere emozioni dalla sua operosità.

La visita termina con gli aspetti legati ai contratti di affitto dedicati alle nuove start-up. Cosa offre infatti la Fondazione la "Fornace della Innovazione"? La Fondazione (nata inizialmente grazie alla volontà ed impegno di 44 soci) mira oggi alla diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa, vicina ai temi della creatività e dell'arte, che realizza nel nuovo edificio "l'incubatore di impresa". Attraverso l'incubatore (l'incubazione qui è fisica e si abbina al tutoraggio ed alla formazione) si rende sistematico il processo di creazione e sviluppo di nuove imprese innovative, fornendo servizi di supporto integrati che includono spazi fisici, e numerosi servizi a valore aggiunto, legati alla locazione (impianti di climatizzazione e di allarme, reti tecnologiche e telematiche, accessi autonomi e distinti, aule riunioni ed aule di formazione) e allo sviluppo di impresa (formazione, *coaching*, spazi di *coworking*, affiancamento con esperti e *networking*). L'approvvigionamento elettrico è assicurato dai 70 kWp di pannelli fotovoltaici installati sul tetto.

L'incubatore è una realtà unica nel favorire la nascita di nuove imprese nella Marca Trevigiana e nell'accrescere competenze di gestione imprenditoriale ed aziendale.

Si può accedere ai moduli e diventare start-up, principalmente tramite bando, dove l'imprenditore presenta un progetto, che una apposita commissione dovrà valutare. Vincere un bando non consente solo di aggiudicarsi un modulo, ma anche di ottenere agevolazioni sul canone di "affitto" ed altri benefit (anche finanziamenti agevolati).

Il tempo di permanenza all'interno di un modulo è di 3-4 anni, tempo medio in cui una start-up o si trasforma in vera e propria impresa o è destinata a fallire. Le start-up che rimangono per più tempo sono quelle che si stanno radicando ed espandendo nel loro business che hanno ancora bisogno di una base di appoggio per ultimare alcuni aspetti prima di trovare un'altra sede.

All'incubazione fisica, precede quasi sempre un periodo di "pre incubazione", dove c'è l'idea, ma non si hanno ancora le basi necessarie per partire e dove quindi interviene il servizio di tutoraggio, così da far chiarezza su alcuni importanti aspetti legati al business plan e la sua realizzazione.

Chiediamo con alcuni "highlights" della Fornace dell'Innovazione: in 5 anni di piena operatività, 60 sono le start-up che sono state ospitate e 150 le persone coinvolte. Oggi sono presenti altre 20 start-up che stanno lavorando per diventare vere e proprie imprese.

Lo Sportello CSR e Ambiente della Camera di Commercio di Treviso ed il gruppo di visitatori, ringraziano la Fondazione Fornace dell'Innovazione per questa interessante visita, con l'augurio di poter seguire in futuro, nuove collaborazioni e iniziative rivolte a chi ha idee da sviluppare per un business socialmente responsabile e sostenibile nel tempo.

